



PEGASUS

notiziario del
Gruppo Astrofili Forlivesi
“J. Hevelius”

Anno XXVI – n° 149

Luglio - Agosto 2018



in questo numero:

- pag. **3** *Editoriale*
- pag. **4** *Fenomeni astronomici* **L'eclisse totale di Luna
del 27 luglio** di *Claudio Lelli*
- pag. **7** *Antiche pagine* **Giovanni Schiaparelli: “Le più belle
pagine di astronomia popolare”** di *Marco Raggi*
- pag. **12** **Informativa sul trattamento dei dati personali**
- pag. **14** *L'angolo della meteorologia* a cura di *Giuseppe Biffi*
- pag. **15** *Cosa osservare* **Breve Almanacco Astronomico** di *Stefano Moretti*
- pag. **17** *Rassegna stampa* **Indice principali riviste** a cura della *Redazione*
- pag. **19** *Incontri settimanali* **Il programma prossimo venturo**

Pegasus

Anno XXVI - n° 149

Luglio - Agosto 2018

A CURA DI:

Marco Raggi e Fabio Colella

HANNO COLLABORATO A
QUESTO NUMERO:

Filippo Bezzi, Giuseppe Biffi,
Claudio Lelli, Stefano Moretti,
Roberto Turci

Recapito:

Gruppo Astrofilo Forlivesi
c/o Claudio Lelli
Via Bertaccini, 15
47121 FORLÌ

Sito INTERNET:

[http://www.gruppoastrofiliforliv
esi.it/](http://www.gruppoastrofiliforliv
esi.it/)

✉ e-mail:

stefanomoretti_001@fastwebnet.it

Mailing-List:

[http://it.groups.yahoo.com/grou
p/gruppoastrofiliforlivesi/](http://it.groups.yahoo.com/grou
p/gruppoastrofiliforlivesi/)

IN COPERTINA

“Lagoon Nebula”, la nebulosa a
emissione M8 nella costella-
zione del Sagittario, ben visibile
in questi mesi estivi.

(Foto di Filippo Bezzi)

Il Gruppo Astrofilo Forlivesi “J. Hevelius”
si riunisce ogni martedì sera presso i locali
dell’ex Circostrizione n° 1 – Via Orceoli
n° 15 – Forlì. Le riunioni sono aperte a tutti
gli interessati.

Le quote di iscrizione rimangono le stesse
(invariate dal 2007):

Quota ordinaria: € 30,00

Quota ridotta: € 15,00
(per ragazzi fino a 18 anni)

Quota di ingresso € 10,00
(per i nuovi iscritti – valida per il primo anno)

La quota si versa direttamente in sede o
con bonifico sul conto corrente intestato a
GRUPPO ASTROFILI FORLIVESI, aper-
to presso Banca Prossima, IBAN:
IT25 U033 5901 6001 0000 0019 101

(i caratteri 0 sono tutti numeri e non lettere 0)

«Non esiste classificazione dell'universo
che non sia arbitraria e congetturale.

La ragione è molto semplice:

noi non sappiamo cosa sia l'universo»

Jorge Luis Borges



EDITORIALE

D'estate, come al solito, il Gruppo Astrofili osserva il periodo di ferie, gli incontri settimanali continuano con serate libere e sono comunque previsti diversi momenti di osservazione (alcuni sono elencati a pag. 13)

Anche l'editoriale vuole 'fare le ferie', e quello che vi propongo riporta aforismi sul cielo, sulle stelle e in particolare sulle 'stelle cadenti' di agosto. Alcune di queste citazioni non sono affatto banali e mi pare possano essere utili ad ogni 'vacanziera celeste' per una riflessione libera e meditata.

Guardate le stelle e non i vostri piedi. Provate a dare un senso a ciò che vedete, e chiedervi perché l'universo esiste. Siate curiosi. (Stephen Hawking)

Abbiamo incominciato a comprendere la nostra origine: siamo materia stellare che medita sulle stelle... (Carl Sagan)

Nella vostra vita vi auguro almeno un blackout in una notte limpida. (Mario Rigoni Stern)

Se le stelle, anziché brillare continuamente sopra le nostre teste, fossero visibili solo da un particolare luogo del pianeta, tutti vorrebbero andarci per assistere allo spettacolo. (Margherita Hack)

Le stelle sono buchi nel cielo da cui filtra la luce dell'infinito. (Confucio)

Le stelle sono nel cielo come le lettere dentro un libro. (San Massimo)

Butterò questo mio /enorme cuore /tra le stelle un giorno /giuro che lo farò... (Francesco De Gregori)

Due cose riempiono l'animo di ammirazione e venerazione sempre nuova e crescente, quanto più spesso e più a lungo la riflessione si occupa di esse: il cielo stellato sopra di me, e la legge morale dentro di me. (Immanuel Kant)

San Lorenzo, io lo so perché tanto / di stelle per l'aria tranquilla arde e cade, perché sì gran pianto /nel concavo cielo sfavilla. (Giovanni Pascoli)

Quando me godo da la loggia mia / quele sere d'agosto tanto belle ch'er celo troppo carico de stelle / se pija er lusso de buttalle via, ad ognuna che casca penso spesso / a le speranze che se porta appresso. (Trilussa)

AAA per il 10 agosto. Cercasi stella cadente seria e sincera che non prenda in giro come le altre. Astenersi perditempo. (Anonimo)

Claudio Lelli

FENOMENI ASTRONOMICI

L'eclisse totale di Luna del 27 luglio

di Claudio Lelli



Venerdì 27 luglio avrà luogo la seconda delle due eclissi totali di Luna previste per il 2018. La prima, avvenuta il 31 gennaio, fu completamente invisibile in Italia a causa dell'orario "diurno" in cui avvenne la congiunzione con il Sole (quindi la Luna per noi si trovava sotto l'orizzonte) e si osservò nell'altro emisfero (Oceano Pacifico, Alaska, Russia, Cina, Australia). In quella occasione la Luna si trovava anche al perigeo e quindi si ebbe anche il fenomeno della "superluna" (termine che a noi astrofili non piace granché). Questa volta invece sarà il nostro emisfero ad essere interessato e in particolare l'Italia e la Romagna.

La particolarità di questa eclisse è il fatto di essere quasi perfettamente centrale, cioè il centro della Luna, al momento della fase massima, viene a trovarsi vicinissimo al centro del cono d'ombra terrestre; la conseguenza è che la durata della fase totale è estremamente lunga: ben 103 minuti.

In realtà, non è solo quella citata la condizione che rende "lunga" la fase totale, a questa si deve aggiungere almeno un altro fattore: la Luna si trova, in questo caso, all'apogeo, quindi il suo moto apparente è più lento e ciò allunga la durata dell'attraversamento dell'ombra terrestre. Da un paio di mesi si legge sui *media* che si tratterà dell'eclisse più lunga del secolo. La cosa è in parte vera, ma va un po' precisata. Innanzitutto è importante notare che la differenza di 5 o 10 minuti nella durata della totalità (che al massimo può essere di 106,5 minuti) non comporta praticamente niente dal punto di vista "scenografico". Ben diverso è il caso dell'eclisse di Sole che al massimo può durare 7 minuti e mezzo e un paio di minuti in più o in meno fanno sì la differenza! Dunque precisiamo un po' meglio. Se si considerano i prossimi 100 anni a partire da oggi, è vero che l'eclisse è la più lunga. Se invece ci riferiamo agli "ultimi 100 anni", dobbiamo rilevare che ce ne fu un'altra il 16 luglio 2000, invisibile in Italia, che durò 3,4 minuti in più (appena 6 secondi meno del massimo possibile). A ben vedere, l'intervallo di tempo trascorso fra le due eclissi in oggetto è di 18 anni e 11 giorni che, come molti sanno, è proprio il periodo chiamato Saros, scoperto addirittura dai Caldei. In poche parole, è l'intervallo, trascorso il quale le eclissi si ripresentano con caratteristiche molto simili; ciò significa che fra un altro Saros, il 7 agosto 2036, si riproporrà un'eclisse simile alla nostra, ma in realtà 7 minuti più breve.

Esaurita questa introduzione, accademica se vogliamo, ma opportuna per fare chiarezza circa le inesattezze giornalistiche (ma c'è stato di peggio, tipo: *“In totale, nell'anno 2018 si sono verificate ben 5 eclissi lunari...”* sic!), andiamo ad analizzare come sarà la visibilità dell'eclisse in Romagna.

Diciamo subito che la fase parziale inizierà alle 20:35 [U1], quando la Luna non sarà ancora sorta, ciò comporta che praticamente l'ingresso nell'ombra lo perderemo; l'inizio della fase totale sarà alle 21:30 [U2] con la Luna ad appena 7 gradi di altezza. Ciò consiglia di cercare un posto di osservazione che sia perfettamente libero verso Sud-Est.

Dall'ora indicata, 21:30, seguirà il lunghissimo periodo della totalità che avrà il culmine alle 22:23 (altezza della Luna 14 gradi). Durante questo tempo la Luna presenterà il caratteristico colore rosso-rame, accentuato dalla centralità dell'eclisse. La luminosità rispetto alla Luna piena diminuirà di 10.000 volte e ciò comporterà, per chi avrà la possibilità di osservare da una postazione libera da inquinamento luminoso, di vedere il cielo stellato come in una notte senza Luna. Pochi gradi a Sud della Luna (quindi in posizione ancora più sfavorevole) risplenderà il pianeta Marte che proprio in quel giorno sarà in opposizione, con una magnitudine di -2,8. Il quadro sarà perciò particolarmente interessante. Ricordiamo anche che verso Sud si troverà Saturno, a Sud-Ovest Giove, infine ad Ovest si troverà Venere, ormai prossima al tramonto.

Alle 23:13 [U3] la totalità avrà termine e la Luna andrà via via scoprendosi. Alle 0:19 [U4] terminerà la fase parziale d'ombra, praticamente la fine dell'eclisse. In realtà rimarrà ancora una debole traccia della penombra, aspetto del tutto irrilevante rispetto alle fasi precedenti.

Per l'osservazione dell'eclisse non occorre nessun tipo di protezione per la vista; è vivamente consigliato l'uso del binocolo o del telescopio a basso ingrandimento (30 – 50 x).

Per i più esperti sarà anche possibile effettuare riprese fotografiche o video.

Total Lunar Eclipse of 2018 Jul 27

Ecliptic Conjunction = 20:21:30.3 TD (= 20:20:19.6 UT)

Greatest Eclipse = 20:22:54.3 TD (= 20:21:43.5 UT)

Penumbral Magnitude = 2.6792 P. Radius = 1.1738° Gamma = 0.1168
 Umbral Magnitude = 1.6087 U. Radius = 0.6488° Axis = 0.1051°

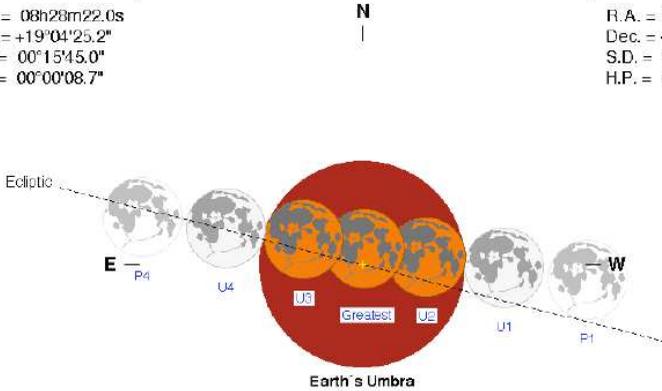
Saros Series = 129 Member = 38 of 71

Sun at Greatest Eclipse (Geocentric Coordinates)

R.A. = 08h28m22.0s
 Dec. = +19°04'25.2"
 S.D. = 00°15'45.0"
 H.P. = 00°00'08.7"

Moon at Greatest Eclipse (Geocentric Coordinates)

R.A. = 20h29m18.2s
 Dec. = -18°58'10.6"
 S.D. = 00°14'42.7"
 H.P. = 00°53'59.7"



Eclipse Durations

Penumbral = 06h13m48s
 Umbral = 03h54m32s
 Total = 01h42m57s

$\Delta T = 71$ s
 Rule = CdT (Danjon)
 Eph. = VSOP87/ELP2000-85

Earth's Penumbra

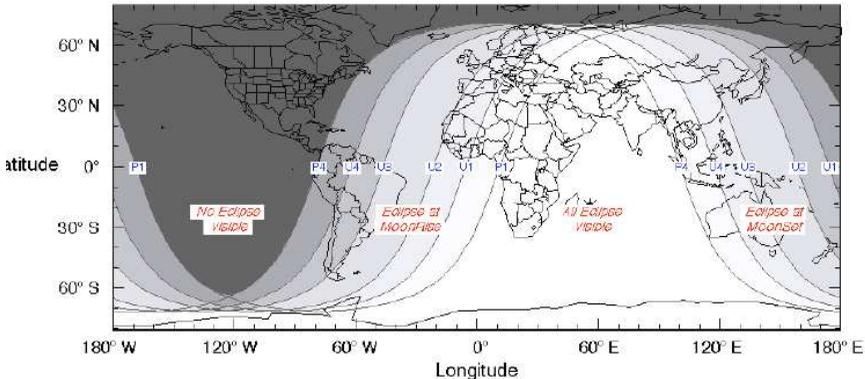
S



F. Espenak, NASA's GSFC
eclipse.gsfc.nasa.gov/eclipse.html

Eclipse Contacts

P1 = 17:14:49 UT
 U1 = 18:24:27 UT
 U2 = 19:30:15 UT
 U3 = 21:13:12 UT
 U4 = 22:19:00 UT
 P4 = 23:28:37 UT



2009 Apr 25



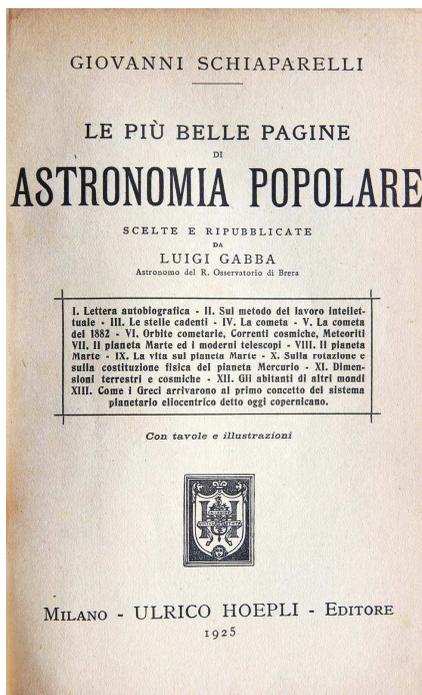
ANTICHE PAGINE

4. *Giovanni Schiaparelli*
**Le più belle pagine
di astronomia popolare**
scelte e ripubblicate da **Luigi Gabba**
Hoepli, Milano - 1925

a cura di Marco Raggi

Il libro in esame è un sentito omaggio da parte di Luigi Gabba, astronomo dell'Osservatorio di Brera in Milano, ad una delle figure maggiormente conosciute nel campo dell'astronomia di fine '800. Pubblicato per la prima volta nel 1925, questa fortunata opera conobbe altre tre edizioni (nel 1927, nel 1941 e nel 1944) oltre ad una ristampa, nel 1953, dell'ultima edizione.

Il volume raccoglie numerosi articoli del grande astronomo piemontese dedicati alle stelle cadenti, al pianeta Marte, alle comete, al pianeta Mercurio, ad argomenti di storia dell'astronomia e ad altro ancora. Nonostante i molteplici impegni professionali e non a cui dedicava tutto il suo impegno, Schiaparelli trovò infatti anche il tempo e il modo di divulgare al pubblico i risultati conseguiti, le diverse indagini intraprese e le scoperte compiute. Il tutto in maniera comprensibile anche ai non addetti ai lavori, con chiarezza e con una prosa che eccelle per forma letteraria e perfezione dello stile, tanto da essere considerato, nel nostro Paese, un pioniere della divulgazione della scienza.





Giovanni Schiaparelli nacque a Savigliano, in provincia di Cuneo, il 14 marzo 1835. Di umili origini racconta, in una lettera autobiografica indirizzata ad Onorato Roux e riportata all'interno della raccolta scelta da Luigi Gabba, come fin da piccolo nacque in lui l'amore per l'astronomia. Ricorda infatti la sua prima "lezione" di astronomia - a soli quattro anni - allorché suo padre, tornando a casa in una notte di autunno, si fermò ad indicare al piccolo Giovanni le principali costellazioni del cielo, insegnandogli a riconoscerle. Giovanni fu colpito in particolar modo dalla visione delle stelle cadenti, ma fu un successivo, memorabile e rarissimo evento quello che lo indirizzò definitivamente verso le cose celesti e questo accadde un mattino, quando suo madre lo svegliò in fretta e furia per permettergli di ammirare la grande eclisse

totale a Savigliano. Era il 1842 e Giovanni aveva sette anni. Da quel preciso momento Giovanni decise che avrebbe seguito la sua passione e dedicato la sua vita allo studio dell'astronomia. Quando fu il momento di iscriversi all'università, Giovanni si rese conto che a Torino, per lo studio delle matematiche, non v'era che la facoltà di Ingegneria. Si "rassegnò", dunque, a diventare ingegnere, ma senza mai dimenticare che il suo obiettivo principale restava quello di potersi occupare delle cose celesti. Dopo la laurea (tengo a sottolineare a soli 19 anni...), ogni suo tentativo di poter entrare, seppur dalla porta di servizio, nel mondo dell'astronomia professionale, fu vano, tanto che Giovanni ebbe un momento di malinconia e scoramento. Fu ancora un evento celeste (qualcuno lo chiamerà, a torto o a ragione, "destino") che accorse in suo aiuto, sotto forma di una cometa. Cometa apparsa trecento anni prima, nel 1556 e che secondo alcuni doveva aver un periodo di 292 anni: un periodo tuttavia piuttosto irregolare, visto che l'astro chiamato nel 1856 non si era ancora fatto vedere. Il giovane Schiaparelli dunque, con l'aiuto dei suoi studi, compilò tavole ed effemeridi per tale cometa. Questo lavoro, contenuto in due grossi volumi manoscritti zeppi di calcoli e inviato da Giovanni ad alcuni eminenti personaggi (oggi si chiamerebbero "sponsor"...), li convinse che quel ragazzo meritava una *chance*. Lo spedirono

all'osservatorio di Berlino, e da lì iniziò la carriera di Giovanni, che al ritorno, nel 1860, fu dirottato presso l'osservatorio di Brera, a cui legherà in maniera indissolubile il proprio nome e del qual diventerà direttore fino al giorno del collocamento a riposo, nel 1900.

Non è questa la sede, e non lo è neppure il poco spazio a disposizione, per raccontare anche in estrema sintesi tutto quello che Schiaparelli ha fatto per l'astronomia. La sua opera è legata agli studi sul pianeta Marte, cui dedicò gran parte della vita, ed alla vicenda dei canali, troppo nota per essere raccontata.

Ma questa popolare celebrità relega in secondo piano, a mio parere ingiustamente, tanti altri studi compiuti da Schiaparelli nel corso della sua carriera professionale: cito tra i tanti le dettagliate e metodiche osservazioni delle stelle doppie, che lo portarono in un quarto di secolo a misurare posizione e separazione angolare di oltre 11.000 stelle doppie; i suoi studi sugli sciami meteorici che lo condussero a formulare per primo il legame con i frammenti disseminati dalle comete nel corso delle loro orbite; le ricerche sulla rotazione dei pianeti Mercurio e Marte; la scoperta del planetino Esperia, e tante altre cose ancora.

Non vorrei neppure tralasciare le grandi doti organizzative che animavano l'opera di Schiaparelli. Sfruttando infatti la reputazione scientifica che si era guadagnato sul campo e le sue influenti conoscenze in campo politico (che non utilizzò mai per interessi personali ma unicamente per il progresso della scienza...) riuscì a dotare l'osservatorio di Brera di un nuovo telescopio, il rifrattore *Mertz* da 22 cm, che entrò in servizio nel 1865, il primo strumento scientifico acquistato dopo l'Unità d'Italia, in un Paese distrutto e afflitto dalla povertà, che ebbe non solo un valore simbolico ma anche il



Fig. 20. — Marte osservato col grande telescopio di Brera la sera del 15 settembre 1892.

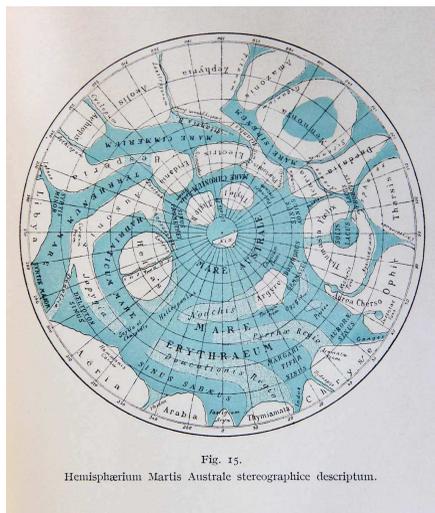
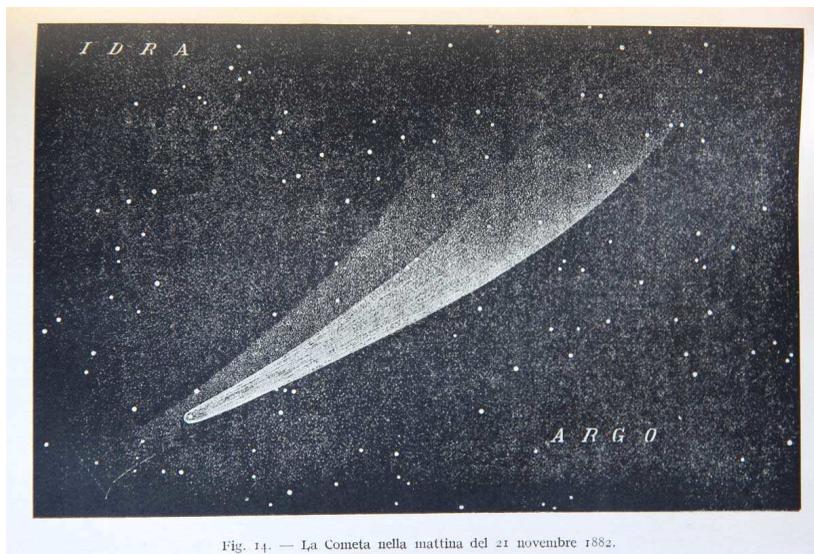


Fig. 15.
Hemisphaerium Martis Australe stereographicè descriptum.

grande merito di rilanciare la politica scientifica italiana. Tale telescopio fu poi sostituito nel 1886 con un altro rifrattore *Mertz*, di 49 cm, costosissimo telescopio tra i più grandi d'Europa. Decisamente altri tempi, rispetto a quelli attuali, in cui la scienza era tenuta nella considerazione che merita.

Nel 1889, per i suoi grandi risultati, Schiaparelli fu nominato senatore del Regno, e nel 1900 - anno in cui i problemi alla vista lo costrinsero a dire addio alle osservazioni telescopiche - fu collocato a riposo.



Ma una mente del genere, a riposo non riusciva certo stare! Nella «feconda vecchiezza» - come la definisce Luigi Gabba in un'altra sua opera dedicata alla vita di Schiaparelli - continuò con curiosità e passione i suoi tanti interessi, che spaziavano dalla storia dell'astronomia, alla conoscenza delle lingue, alle teorie evoluzionistiche darwiniane. Schiaparelli, fin dalla gioventù, amava leggere le fonti direttamente dall'originale, e così nel corso della sua vita imparò appositamente diverse lingue straniere, anche morte: per fare un esempio, per lo studio dell'astronomia nell'Antico Testamento imparò la lingua ebraica, e per la trattazione dell'astronomia dei babilonesi... non esitò a studiare i caratteri cuneiformi...

La sua cultura era sterminata, non solo scientifica, ma anche classica ed umanistica, una cultura che stupiva sovente chi aveva la ventura di interloquire con lui: si occupava di filologia, commentava la Divina Commedia, componeva in latino...

In altre parole tanta era la sua insaziabile sete di sapere e la passione che metteva in qualsiasi cosa lo avesse interessato, da riuscire in poco tempo laddove altri non riuscivano in una vita intera!

Consapevole che tante e tante altre ancora sarebbero le cose da dire su questo grande astronomo piemontese, mi fa piacere concludere con una sorta di “ritratto intellettuale” che lo stesso Schiaparelli fa di se stesso, in una lettera ad Alessandro Levi - pubblicata all’interno del volume in esame - un ritratto dal quale traspare tutta la nobiltà d’animo, la modestia e l’onestà intellettuale di questa grande figura di scienziato italiano:

«memoria poca, genio nessuno, molta pazienza e infinità curiosità di sapere tutto»

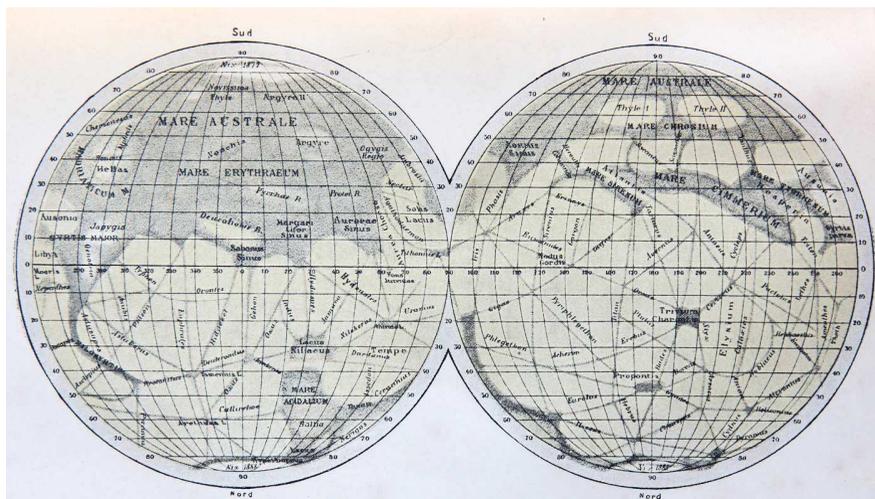


Fig. 17.

Carta generale del Pianeta Marte secondo le osservazioni fatte a Milano dal 1877 al presente.

NB. - Le linee o strisce oscure che solcano i continenti sono in questa carta presentate nel loro stato semplice cioè come appaiono quando non sono geminate.



NUOVI SOCI

302) Casadei Pierluigi

INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI



Gent.mo Socio,

ti informiamo che a seguito dell'entrata in vigore del Regolamento (UE) 2016/679 in materia di protezione dei dati personali (GDPR) il trattamento delle informazioni che ti riguardano da parte del Gruppo Astrofili Forlivesi "J. Hevelius" si svolgerà nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, con particolare riferimento alla riservatezza delle informazioni ed alla protezione dei dati personali conferiti.

Il trattamento di tali dati (dati anagrafici, indirizzo, numeri di telefono e indirizzi mail) sarà quindi improntato a principi di correttezza, liceità, legittimità, indispensabilità e non eccedenza rispetto agli scopi per i quali i dati stessi sono raccolti, finalità che sono quelle di attuare al meglio le attività associative, tramite l'invio di comunicazioni, convocazioni di riunioni e di notizie su attività divulgative, osservative e sociali programmate dall'associazione.

Tali dati non verranno in alcun modo diffusi.

Ogni socio ha il diritto di chiedere l'accesso ai propri dati personali, la rettifica, la cancellazione degli stessi.

Cordiali saluti.

“Serata in ricordo di Elio Landi”

Abbiamo deciso di ricordare il socio Elio Landi, recentemente scomparso, organizzando una serata presso l’Agriturismo VALBONELLA (S. Piero in Bagno):

Data: **SABATO 1 SETTEMBRE, ore 19:30.**

Programma:

- cena presso l’agriturismo (20 euro);
- proiezione di un breve video in ricordo di Elio realizzato da Umberto Boaga;
- osservazione astronomica (condizioni meteo permettendo).

Partenza da P.le Kennedy ore 18:30, mezzi propri (cercheremo di ottimizzare il numero di auto).

Per motivi organizzativi è indispensabile raccogliere le adesioni (con prenotazione obbligatoria e impegnativa, 10 euro di acconto, Lelli: 3487261767) **entro MARTEDI’ 21 AGOSTO.**

“Tournée” estiva del G.AF.

Oltre alle serate che si sono già tenute (12/07 Pieve Acquedotto – 18/07 San Tomè – 19/07 Terra del Sole e Villa Saffi - 20/07 Ladino – 23/07 Branzolino) questi i prossimi appuntamenti pubblici già programmati:

27/07 “La notte della Luna Rossa” - serata di osservazione **dell’ECLISSE TOTALE DI LUNA** in Piazza SAFFI in collaborazione con il Comune di Forlì (Piazze d’Estate 2018)

12/08 San Benedetto in Alpe

16/08 San Giorgio di Forlì

20/08 “Astri sopra la città” - serata di osservazione in Piazza SAFFI in collaborazione con il Comune di Forlì (Piazze d’Estate 2018)

Altre date probabilmente si aggiungeranno all’ultimo momento. (info in sede o tramite *newsgroup*)





L'ANGOLO DELLA METEOROLOGIA

a cura di Giuseppe Biffi

Parametri (g=giorno)	MAGGIO 2018	GIUGNO 2018
<i>temp.minima assoluta</i>	9,1 (15)	12,7 (24)
<i>temp.minima media</i>	15,8	17,7
<i>temp.massima assoluta</i>	30,6 (25)	34,5 (30)
<i>temp.massima media</i>	22,6	27,5
<i>temp.media</i>	20,4	23,5
<i>giorni con T° max. >=30</i>	1	14
<i>giorni con T° max. >= 35</i>	0	0
<i>umidità relativa media</i>	81,00%	72,00%
<i>giorni di pioggia >= 1 mm.</i>	9	6
<i>massima pioggia caduta 24 ore</i>	21,6 (22)	39,1 (14)
<i>quantità pioggia caduta mese</i>	63,2	68,8
<i>totale precipitazioni progressivo</i>	414,3	483,1
<i>vento raffica max e direzione K/h.</i>	WNW 64,5 (14)	SSW 60,2 (08)
<i>media vento K/h e direzione prevalente</i>	5,5 SSW	5,4 S
<i>pressione minima mensile mb.</i>	1000,2 (18)	1001 (13)
<i>pressione massima mensile mb.</i>	1018,8 (27)	1020,3 (20)
<i>giorni prevalentemente soleggiati</i>	6	16
<i>radiazione solare max w/m2</i>	695 (28)	650 (06)
<i>rad.UV max.</i>	9 (3 giorni)	10 (3 giorni)
<i>temp.minima assoluta</i>	9,1 (15)	12,7 (24)

Dati stazione meteo:

Altezza s.l.m. 36 mt; zona aeroporto periferia SW di Forlì.

Rilevazioni automatiche con stazione meteo MI.SOL HP2000



Breve Almanacco Astronomico

a cura di Stefano Moretti

Mesi di: Luglio e Agosto 2018

Visibilità Pianeti (giorno 15 del mese)

Pianeta	Luglio Mattina	Luglio Sera	Agosto Mattina	Agosto Sera	Costell.
Mercurio*		X	X		
Venere		X		X	
Marte	X	X	X	X	Cap
Giove		X		X	Lib
Saturno	X	X	X	X	Sgr
Urano	X		X		Ari
Nettuno	X		X		Aqr
Plutone	X	X	X	X	Sgr

X: visibile – XX: Visibile tutta la notte – nessuna indicazione: non visibile

* Per Mercurio sono indicate le condizioni di massima visibilità che si protraggono, intorno alla data indicata, per pochi giorni

Crepuscoli Astronomici (ora legale)

Data	Mattino	Sera
10 Luglio	3.44	22.58
20 Luglio	3.58	22.46
30 Luglio	4.14	22.31
10 Agosto	4.30	22.13
20 Agosto	4.45	21.53
30 Agosto	5.00	21.33

Fasi Lunari

	Ultimo quarto	Luna Nuova	Primo quarto	Luna piena
Luglio	6	13	19	27
Agosto	4	11	18	26

Fenomeni particolari di Luglio e Agosto 2018:

- 12.07.2018:** Massima elongazione Est di Mercurio (26°) difficilmente visibile alla sera dopo il tramonto del sole verso l'orizzonte Ovest
- 12.07.2018:** Plutone in opposizione (costellazione del Sagittario mag. +14.2)
- 13.07.2018:** Eclisse parziale di Sole invisibile dall'Italia (la fascia di eclisse passa dal Sud dell'Australia all'Antartide)
- 27.07.2018:** Grande opposizione di Marte (mag. -2.78, diametro apparente 24.3", costellazione del Capricorno)
- 27.07.2018:** Eclisse di Luna visibile dall'Italia (*vedi articolo di Claudio Lelli su questo numero*)
- 11.08.2018:** Eclisse parziale di Sole non visibile dall'Italia (fascia di eclisse Cina, Siberia, Canada settentrionale)
- 12.08.2018:** Massima attività dello sciame meteorico delle Perseidi: quest'anno le condizioni di visibilità saranno ottimali per l'assenza completa della Luna
- 17.08.2018:** Massima elongazione Est di Venere (45.9°, mag. -4.22) visibile verso Ovest la sera dopo il tramonto del Sole





RASSEGNA STAMPA

a cura della Redazione

Indice principali riviste astronomiche del bimestre passato

	<i>n.178 – Maggio 2018</i>	<i>n. 179 – Giugno 2018</i>
<p>leStelle</p>	<ul style="list-style-type: none"> • “Guardate le stelle” • Hawking, una breve storia del (suo) tempo • Una pioggia di comete all’origine della vita • L’universo dentro un computer: successi e fallimenti • Schrödinger alla scala astronomica! • I due cicli (solari) di Soho • La Luna è figlia di una synestia? • InSight: un’occhiata all’interno di Marte • Lo “strano”Sole di Sir William Herschel • Il Sole, il tempo e la luce nella cattedrale di Cefalù • Una galassia senza materia oscura • La stella più lontana che si conosca • Sempre più CO₂ in atmosfera. Ce lo dice anche Osiris-Rex • K2-229B: super -Terra o “super-Mercurio”? • La fine della Tiangong 	<ul style="list-style-type: none"> • Rete cosmica e rete neuronale, straordinarie coincidenze • Cerere svelato da Dawn • A caccia di esopianeti con TESS • Scoprire un esopianeta grazie a Einstein • E.R.O., un osservatorio-radio molto particolare • George Ellery Hale: il fondatore della cosmologia osservativa • Il catalogo di GAIA • Satelliti per raggi X vedono la materia oscura? • Il campo magnetico primordiale nei dintorni della nostra Galassia • Semplice ed elegante. Così è l’universo nell’ultimo articolo di Stephen Hawking • In arrivo la Quantum Internet?
	<i>n.312 – Maggio 2018</i>	<i>n.313 – Giugno 2018</i>
<p>NUOVO ORIONE</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Comete extrasolari: una scoperta alla portata di astrofili • Addio Stephen Hawking • Giove in opposizione al Sole il 9 maggio • I segreti della giovinezza di Cerere • Le stelle novae e simbiotiche di 	<ul style="list-style-type: none"> • Eta Carinae: la “pazza delle pazze” • Meeting di lancio: quando la missilistica amatoriale si raduna • Un villaggio lunare tutto made in Italy • Saturno in opposizione nel Sagittario

 	<p>ANS Collaboration</p> <ul style="list-style-type: none"> • LBastro: accessori speciali per astronomia • Prove: Oculari SWA-58 WA Ploss • Il Corvo e la chioma di Berenice • Una posa lunga sei mesi 	<ul style="list-style-type: none"> • I blog in astronomia: astrofile al servizio di astrofile • Gemini Telescope Design • Prove: telescopio Tecnosky 80mm f/6 EDT • Il Dragone: un'estesa costellazione circumpolare
	<p><i>n.222 – Maggio 2018</i></p>	<p><i>n. 223 – Giugno 2018</i></p>
<h2 style="text-align: center;">Coelum</h2>  	<ul style="list-style-type: none"> • Lo strano caso della galassia trasparente • Tiangong-1: Requiem per una stazione Spaziale • Ne UFO né Tiangong-1... • Insight pronta al lancio verso Marte • Si fa presto a dire Galassia... • Up & Down: il piano galattico completo • Quante sono le galassie nell'Universo? • La forza dei campi magnetici delle macchie solari • Dragon Aurora • Una Curva Lunare • NGC 6397: un antico ammasso globulare • Riprendiamo Giove in compagnia dei suoi satelliti • Finalmente una cometa interessante? • Supernovae: due nuove scoperte italiane • Luna: la Regione Polare Nord • Giove in opposizione • Il cielo di Roma 2018... e il cielo del Lazio 	<ul style="list-style-type: none"> • Le novità dal NEAF NEIAC 2018 • Gli anelli e le lune di Saturno... tra montagne, ombre e "viste dal finestrino" • Missione GAIA: storia e gloria del secondo catalogo • Padre Angelo Secchi: Il pioniere dell'astrofisica nel bicentenario della nascita • Spettroscopia astronomica amatoriale: il contributo degli astrofile • Catch The Iridium • La materia pittorica della Laguna • 27 giugno: Saturno in opposizione • La C/2016 M1 PanSTARRS ai saluti • Supernovae: una nuova scoperta italiana • Regione lunare fra i mari Nectaris e Fecunditatis • Tra i Globulari di Ercole • Costellazioni: il Corvo



Programma di Luglio e Agosto 2018



Buona Estate e cieli sereni !!!

Martedì **04** settembre **Serata libera**

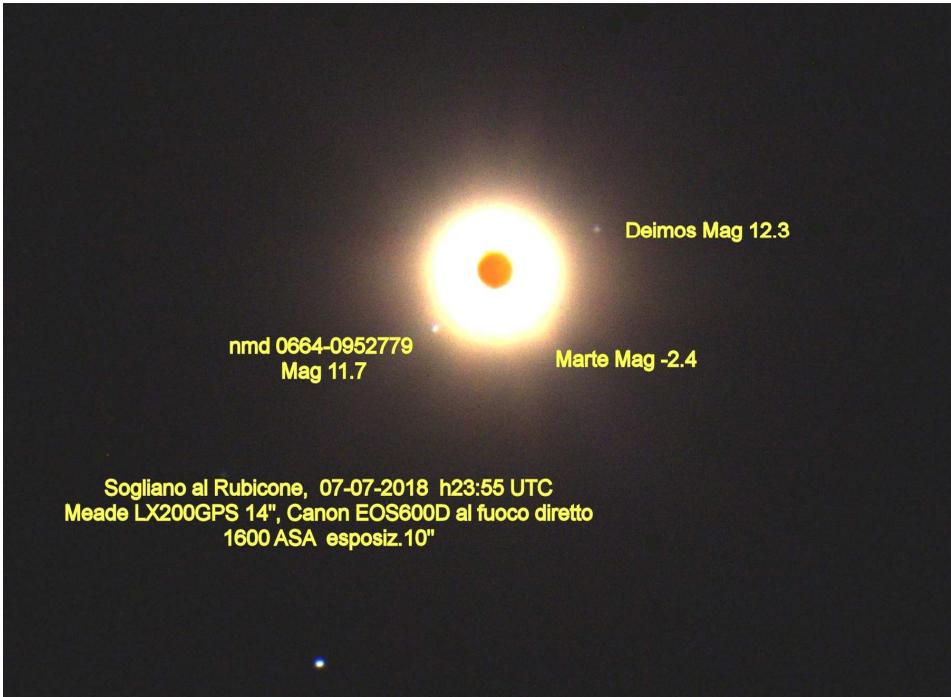
Martedì **11** settembre **Brevi documentari
di interesse scientifico**

Martedì **18** settembre **Serata libera (osservazione
della Luna al primo quarto)**

Martedì **25** settembre **Ultime novità
astronomiche**

G. Cortini

le foto dei lettori



Il satellite di Marte DEIMOS

FOTOGRAFIA di Roberto Turci

Immagine ripresa al fuoco diretto di un telescopio Meade LX200GPS 14" con Canon EOS 600D - Posa di 10" a 1600 ISO.

L'immagine del pianeta è completamente sovraesposta, vista la lunga esposizione necessaria per poter riprendere Deimos, qui circa 760.000 volte (!) meno luminoso di Marte.

Sogliano al Rubicone (RN), 7 luglio 2018



Pegasus, notiziario del Gruppo Astrofili Forlivesi è **aperto** a tutti coloro che vogliono collaborare inviando il materiale al socio Fabio Colella all'indirizzo fabio60@alice.it oppure al socio Marco Raggi all'indirizzo marco.raggi@libero.it, oppure **presso la sede del GAF**